

'Accompany', il robot per gli anziani

L'Università di Siena è l'unica italiana nel progetto europeo

L'obiettivo finale quello di incrementare l'autonomia delle persone anziane e di migliorare la loro qualità di vita

Siena, 2 dicembre 2011 - **Gli anziani che vivono da soli** potranno avere un Robot che li aiuterà a svolgere le attività quotidiane, e che li intratterrà anche, comunicando e relazionandosi con loro in modo naturale.

L'Università di Siena è l'unica referente italiana. E' partita la sperimentazione del robot **Care-O-bot 3** grazie al nuovo progetto europeo "Accompany" - Acceptable Robotics Companions for Ageing Years, co-finanziato dalla Commissione Europea, che vede l'Università di Siena come unica referente italiana in un ampio gruppo di ricerca internazionale.

Sperimentazione internazionale. La sperimentazione servirà a definire le necessità degli anziani, i "compiti" che potranno essere svolti dal robot e anche la sua accettabilità nell'ambiente domestico, tenendo conto delle differenze culturali nei tre paesi e delle diverse situazioni di utilizzo. Il robot sarà testato con persone anziane di tre diversi paesi europei, Francia, Gran Bretagna e Olanda.

La professoressa Patrizia Marti guiderà il team di ricerca senese. Il dipartimento di Scienze della comunicazione dell'Ateneo senese e il gruppo di ricerca diretto dalla professoressa **Patrizia Marti** svilupperanno il progetto nel quadro di un consorzio europeo multidisciplinare, costituito da Università e Centri di ricerca di molti paesi europei. La professoressa Marti ha una lunga esperienza nel campo della robotica educativa e riabilitativa, e del design dell'interazione uomo-macchina. In passato è stata responsabile di progetti europei e nazionali per lo stesso dipartimento.

Aumentare l'autonomia degli anziani. Il ruolo del suo gruppo di ricerca, costituito da ingegneri, designer ed esperti in human-robot interaction, sarà quello di progettare i meccanismi di interazione tra l'anziano e il robot, e di studiare soluzioni efficaci per creare modalità di interazione naturale ed empatica tra queste persone e la macchina. L'obiettivo finale quello di incrementare l'autonomia delle persone anziane e di migliorare la loro qualità di vita.